



Decreto Dirigenziale n. 160 del 29/09/2011

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 9 Settore provinciale del Genio Civile - Napoli -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLA RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DELLA EX CAVA DI TUFO
ALLA LOCALITA' TORRE SAN SEVERINO NEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA
(NA) - SOCIETA' SAN SEVERINO RICOMPOSIZIONI AMBIENTALI S.R.L. - NAPOLI

AUTORIZZAZIONE ALLA RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DELLA EX CAVA DI TUFO ALLA LOCALITÀ TORRE SAN SEVERINO NEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) - SOCIETÀ SAN SEVERINO RICOMPOSIZIONI AMBIENTALI S.R.L. - NAPOLI.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI NAPOLI

PREMESSO CHE:

- il Sig. Micillo Enrico -- nato a Napoli il 15.10.1959 ed ivi residente alla Via Riviera di Chiaia n°28 1 – C.F.: MCL NRC 59R15 F839J -- con nota del 09.05.2011 ha presentato istanza per ottenere l'autorizzazione alla ricomposizione ambientale di una cava di tufo, che ha completato l'attività prima dell'entrata in vigore della L.R.n°54/85, ricadente nel comune di Giugliano in Campania ed identificata al Foglio n°89 Particella n°35,40p,41, 50p,52p,58p,59p,87p per un totale di circa 48.116,79 metri quadrati in area di sua proprietà;
- il Sig. Micillo Enrico, per intensificare la propria attività agricola, intende realizzare un progetto di riqualificazione territoriale attraverso l'autorizzazione al ripristino morfologico e ricomposizione ambientale dell'ex sito estrattivo mediante il riuso agroforestale e la messa a coltura dei terreni;
- l'esame del progetto, effettuato nella Conferenza dei Servizi del 30.06.2011, ha avuto esito favorevole;
- il Sig. Micillo Enrico, a seguito del positivo esito della Conferenza dei Servizi, ha ritenuto opportuno costituire una società cui affidare la realizzazione del progetto denominata "San Severino Ricomposizioni Ambientali s.r.l." - con sede in Napoli alla via Toledo 106 Codice Fiscale e numero di iscrizione alle Imprese di Napoli 06988391212 il cui Amministratore Unico è lo stesso Sig. Micillo Enrico;

CONSIDERATO CHE:

- l'autorizzazione è richiesta per la sola ricomposizione ambientale mediante ripristino morfologico e recupero delle condizioni di naturalità con destinazione agricola, conformemente alla destinazione urbanistica dell'area;
- l'area non ricade nelle zone ad alto rischio idrogeologico così come definite dall'Autorità di Bacino competente per territorio ed ai sensi dell'art.79 della L.R.n°1/08;
- il progetto, ai fini della verifica di cui all'art.20 del D.Lgs.152/06, prevede la realizzazione di interventi che configurano l'applicazione dell'art.4 del Regolamento n°2/2010 (emanato con D.P.G.R.C. n°10 del 29.01.2010) in tema di esclusione dall'ambito di applicazione della procedura di valutazione di impatto ambientale;
- nell'attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico possono essere utilizzati i materiali previsti dalla L.R.n°54/85, dal D.Lgs. n° 22/97, dal D.M. del 05.02.1998, dal P.R.A.E. e dal D.Lgs. n°152/06 e loro s.m.i.;
- in vigenza del P.R.A.E., nelle attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dei siti estrattivi e della copertura dei fronti di escavazione, possono essere utilizzati i seguenti materiali: terre e rocce da scavo, materiali di scavo provenienti dalle attività estrattive, materiali provenienti dalla prima lavorazione (frantumazione-selezione-lavaggio) di materiali di cava, terreno proveniente dallo splateamento per la realizzazione di manufatti o opere edilizie, limi fluviali o derivanti dai processi industriali di lavaggio dei materiali litoidi, materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione;
- all'interno dei siti estrattivi è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti, ivi compresa discariche di seconda categoria di tipo A e pertanto gli eventuali materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione devono essere compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare e sottoposti a processi di separazione, vagliatura e macinazione mediante apposito impianto;
- gli impianti, i manufatti ed ogni altra opera collegata all'attività di ricomposizione ambientale potranno essere autorizzati dagli Enti ed Amministrazioni competenti secondo la procedura ex art.19 della L.R.n°54/85 e s.m.i. ed asportati o demoliti dopo la cessazione dell'attività autorizzata;
- la società San Severino Ricomposizioni Ambientali s.r.l. ha fornito garanzia mediante polizza fideiussoria della società City Insurance, Codice ISVAP n°40153, Serie I n°21768 del 14.09.2011 per

un importo di € 50.000,00 con scadenza 31.12.2018, oltre ad ulteriori tre anni per la garanzia dell'attecchimento delle essenze arboree al termine dei lavori di ripristino morfologico e ricomposizione ambientale;

VISTI:

il R.D. n°1443 del 27 luglio 1927;
il D.P.R. n°128 del 9 aprile 1959;
il D.P.R. n°2 del 14 gennaio 1972
la L.R. n°54 del 23 dicembre 1985;
la L.R. n°17 del 4 aprile 1995;
il D.Lgs.n°624 del 25 novembre 1996;
il PRAE della Campania;
la L.R. n°1 del 31 gennaio 2008;

alla stregua dell'istruttoria ai sensi dell'art.6 della legge 241/90, con i poteri previsti dall'art.25 della L.R.n°54/85 e s.m.i. derivati dalla disposta delega, di cui alla D.G.R.C.n°3153 del 12.05.1995 e successivo D.P.G.R.C.n°7018 del 21.07.1995 e con es presso riferimento alle motivazioni evidenziate in precedenza che si intendono tutte riportate e trascritte di seguito;

D E C R E T A

di autorizzare la società San Severino Ricomposizioni Ambientali s.r.l. -- sede alla via Toledo 106 del comune di Napoli CAP 80134, Codice Fiscale e numero di iscrizione alle Imprese di Napoli 06988391212, Amministratore Unico Sig. Micillo Enrico, nato a Napoli il 15.10.1959 ed ivi residente alla via Riviera di Chiaia 281 CAP 80121 Codice Fiscale: MCL NRC 59R15 F839J -- al recupero ambientale dell'area di proprietà di circa 48.116 metri quadrati, interessata da passata attività estrattiva alla località Torre San Severino nel comune di Giugliano in Campania, individuata catastalmente dal Foglio n°89, Particelle nn°35,40p,41,50p,52p,58p,59p,87p e per una volumetria di circa 1.150.000 metri cubi. Gli elaborati descrittivi e progettuali del progetto di ripristino morfologico e recupero ambientale, vistati da questo Settore, sono parte integrante e sostanziale del presente decreto e devono essere tenuti a disposizione presso il sito per la vigilanza e per gli ulteriori controlli da parte dei preposti. L'autorizzazione, alla stregua del progetto presentato e ritenuto meritevole di approvazione, ha scadenza il 31.12.2018.

Si prescrive quanto segue:

- nell'attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dell'ex sito estrattivo possono essere utilizzati i materiali previsti dalla L.R.n°54/85, dal D.Lgs.n°22/97, dal D.M. del 05.02.1998, dal P.R.A.E. e dal D.Lgs. n°152/06 e lo ro s.m.i.;
- in vigenza del P.R.A.E., nelle attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dei siti estrattivi e della copertura dei fronti di escavazione, possono essere utilizzati i seguenti materiali: terre e rocce da scavo, materiali di scavo provenienti dalle attività estrattive, materiali proveniente dalla prima lavorazione (frantumazione-selezione-lavaggio) di materiali di cava, terreno proveniente dallo splateamento per la realizzazione di manufatti o opere edilizie, limi fluviali o derivanti dai processi industriali di lavaggio dei materiali litoidi, materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione;
- all'interno dei siti estrattivi è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti, ivi compresa discariche di seconda categoria tipo A e pertanto gli eventuali materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione devono essere compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare e sottoposti a processi di separazione, vagliatura e macinazione mediante apposito impianto;
- nella ricomposizione ambientale non possono essere utilizzati materiali provenienti da siti contaminati o parzialmente contaminati; in ogni caso, sui materiali utilizzati dovranno essere effettuati i test di cessione secondo la normativa vigente. Per garantire la tracciabilità dei materiali depositati, la Società deve avere a disposizione e conservare agli atti una planimetria, con relative

sezioni, suddivisa in riquadri (lotti) nella quale si dovrà indicare il punto in cui vengono collocati i materiali nelle varie fasi temporali della ricomposizione ambientale;

- la società è tenuta ad inviare semestralmente (entro il 31 gennaio ed entro il 30 luglio) all'autorità mineraria competente ed al comune di Giugliano in Campania – Servizio Ambiente una relazione con grafici e foto sullo stato di avanzamento dei lavori di ricomposizione e sulla tipologia e qualità dei materiali utilizzati, controfirmata dal direttore dei lavori;
- alla fine dei lavori, anche se precedente il termine prefissato, dovrà essere fatta comunicazione all'autorità mineraria per consentire l'avvio delle procedure connesse all'ultimazione dei lavori;
- gli impianti, i manufatti ed ogni altra opera collegata all'attività di ricomposizione ambientale potranno essere autorizzati dagli Enti ed Amministrazioni competenti secondo la procedura ex art.19 della L.R.n°54/85 e s.m.i. ed asportati o demoliti dopo la cessazione dell'attività autorizzata;
- l'autorizzazione alla ricomposizione ambientale del sito come sopra individuato è rilasciata ex L.R.n°54/85 e Norme di Attuazione del P.R.A.E. e loro s.m.i. fatti salvi gli altri visti, autorizzazioni, permessi e concessioni di competenza di altri enti ed amministrazioni eventualmente richiesti per l'esercizio dell'attività in oggetto;
- dovrà essere ottemperato puntualmente alle disposizioni del DPR n°128/59, L.R.n°54/85, D.Lgs.n°624/96, NdA del PRAE e loro s.m.i.;

DISPONE

che il presente atto venga inviato telematicamente:

- all'AGC 15;
- al BURC per la pubblicazione;
- al Settore Regionale Cave;

ed inoltre:

- in tre copie al comune di Giugliano in Campania (Na) per la pubblicazione all'Albo Pretorio, per il Comando di Polizia Locale e per l'Ufficio Tecnico Comunale;
- all'amministrazione Provinciale di Napoli.

Si dà atto che, in relazione ai contenuti delle legge n°241/90 e s.m.i., il presente decreto potrà essere impugnato presso il competente TAR nei termini di legge.

f.to Arch.Gabriella De Micco
IL DIRIGENTE